

Olimpico pieno, polizia in allarme, diretta in tv per una partita che vale un posto in vetta

Roma, derby con le vertigini

**Noi in campo
voi sugli spalti
senza violenza**

GIUSEPPE SIGNORI

DA TRE ANNI gioco nella Lazio e finalmente oggi sarò in campo in un derby di alta classifica. Per tutta la città deve essere una giornata di festa. Certo, dopo gli incidenti di domenica scorsa a Brescia c'è un po' di preoccupazione. Ma se noi calciatori daremo per primi il buon esempio, credo che tutto andrà bene anche sugli spalti. In campo lotteremo per vincere con la massima determinazione, ma nei limiti consentiti dal regolamento. Il derby, come tutte le altre partite, assegna tre punti in classifica. Ma si tratta di un incontro diverso dagli altri, soprattutto per il pubblico. L'ho capito subito, appena arrivato a Roma: mi ricordo che durante il primo derby, mi tremarono le gambe per l'emozione quando entrai in campo. E non combinai nulla di buono.

Tutta la città aspetta il derby con impazienza, se ne discute ovunque, c'è molta attesa, molto entusiasmo e, purtroppo, anche molta tensione. Ma noi giocatori in campo siamo tenuti a trasformare questa tensione in carica agonistica, in voglia di correre, segnare e vincere. E anche il pubblico deve saper trasformare la tensione in voglia di divertirsi, di tifare e di sostenere la squadra con correttezza, ma senza violenza. E allora, ben venga la gara-sugli-spalti a chi espone lo striscione più simpatico. Ben venga lo sfotto irriverente nei confronti della squadra avversaria. E, soprattutto, ben vengano le coreografie che coloreranno lo stadio Olimpico per metà di bianco e azzurro e per l'altra metà di giallo e rosso. Il derby è bello per questo, perché i tifosi partecipano, ti danno la carica in campo, ti fanno sentire quanto tengono alla squadra. Ciò che noi giocatori vediamo e sentiamo allo stadio durante il derby, non lo vediamo e non lo sentiamo in nessuna altra partita. Ma ciò non ci deve spingere a truccare le carte, a giocare in maniera scorretta: deve essere solo uno stimolo in più a dare il massimo. E anche i tifosi devono rispettare gli avversari. La violenza sugli spalti non serve proprio a nessuno, rovinerebbe quella che deve essere una festa per tutta la città.

Lazio e Roma quest'anno sono due grandi squadre, da primi posti della classifica. Noi pensiamo allo scudetto, anche i giallorossi possono fare bene. Se ci impegniamo in campo, possiamo offrire al pubblico un gran bello spettacolo. Noi siamo tecnicamente superiori, la velocità è la nostra arma migliore, abbiamo anche un ottimo collettivo. La Roma è partita bene all'inizio di stagione, poi ha avuto dei problemi, causati dai tanti infortuni, ma ha dei giocatori in attacco che possono risolvere da soli la partita. Mi riferisco naturalmente a Balbo e a Fonseca, sono i due giallorossi più pericolosi. Non credo, come qualcuno dice, che la Roma si chiuderà in difesa, cercando di impostare la partita sul «non gioco», per colmare la differenza di livello tecnico. Anche la squadra allenata da Mazzone ci tiene a vincere e, soprattutto, a fare bella figura davanti al proprio pubblico. In ogni caso, noi della Lazio dobbiamo solo pensare a vincere, per rimanere nelle prime posizioni in classifica, per divertire il pubblico. Per scaramanzia, non voglio fare pronostici, anche se sulla carta i favoriti siamo noi. L'importante è comunque che non ci siano incidenti e che il pubblico si diverta. Poi, vinca il migliore: la Lazio.

Un derby romano con le vertigini. Oggi il nuovo Olimpico sarà pieno in ogni ordine di posti. La Rai trasmetterà in diretta per Roma e per il Lazio una partita il cui interesse per la prima volta va al di là dell'ambito cittadino. Giallorossi e biancazzurri si giocano non solo la supremazia cittadina ma un pezzo delle loro ambizioni di classifica. E se la partita anima più la tifoseria romanista i tre punti sono necessari alla squadra di Zeman per non perdere contatto con il vertice. Imponente il servizio d'ordine e le misure di sicurezza. La teletrasmissione tv chiesta dal prefetto dovrebbe limitare le tensioni, ma resta l'incognita ultrà. Interessante

**In notturna
il Parma affronta
l'ostacolo Inter
Samp-Fiorentina,
nuove emozioni**

P. FOSCHI F. ZUCCHINI
ALLE PAGINE 9 e 10

anche il confronto tra Sampdoria e Fiorentina. La prima deve uscire da una crisi di risultati più che di gioco, la seconda deve confermare tutto il buono che ha mostrato finora. L'Inter, in notturna, tenterà di fermare la capolista in una partita che si annuncia piuttosto spigliolata. Ai primi della classe mancherà Brolin gravemente infortunato. Impegno tutto sommato facile per la Juventus a Padova. Una Juventus potenzialmente in testa alla classifica dovendo recuperare il match con il Torino. Rinvitata anche Milan-Torino di oggi per l'impegno internazionale dei rossoneri.



Intervista a De Simone Pulcinella, re delle favole

Con un occhio a Boccaccio e uno a Basile, Roberto De Simone ha girato la Campania per vent'anni. Ne è nato uno straordinario documento: la raccolta delle «Fiabe campane».

BRUNO GRAVAGNUOLO A PAGINA 2

Ciclo di film in tv Max Ophuls genio su Raitre

Cinefili, oggi sintonizzatevi su Raitre. Inizia un bellissimo ciclo (12 film) dedicato a Max Ophuls, il grande regista franco-tedesco che Stanley Kubrick considera suo maestro.

ALDO TASSONE A PAGINA 7

I Magnifici Dieci Fenoglio, Poli e i Nirvana

Per gli amanti del cinema da non perdere «Vive l'amour», tra i saggi, «Il giardino dei dubbi». E per i patiti dei videogiochi un'avventura spaziale con Microsoft Space Simulator.

A PAGINA 4



Vita da avaro

*I vizi
del Duemila*

COMOLLI SCACCIA
A PAGINA 3

Stranamore, non rubarci i sentimenti

DUNQUE C'è questa trasmissione, *Stranamore*, che ha sempre fatto accapponare la pelle alle persone di buon gusto. Non sono una appassionata né una specialista e non appartengo neppure alla grande famiglia degli adoratori della televisibilità. Lo dico non per mettermi dalla parte dei buoni ma per dichiarare il limite di questo commento. Quindi chi pensa che sia giovevole divorziare o riconciliarsi davanti ad una telecamera, piangere il le proprie disgrazie o spuntare *coram populo* la suocera ha tutto il diritto di non leggere queste poche e smarrite righe.

La notizia che mi ha colpita in testa come una mattonata è quella finita in prima pagina sulla *Stampa*. Filippo Tiella, belloccio e squattrinato, per un cinquantamila finge in tivvù di essere innamorato, di aver perso la ragazza, di volerla ancora tra le braccia, e piange perché lei, dietro il sipario che cela gli amori ritrovati, non compare.

Mi ha colpita in testa, non al cuore. E il motivo è quasi sindacale: io - come altri - di mestiere racconto storie, non solo a mezzo libro (ché leggere, si sa, è una fatica) ma anche, con una nutrita schiera di colleghi, a

mezzo televisione. Scrivo, cioè, sceneggiati e film, sceneggiature, insomma, fiction, finzioni, amori e morti, lasciarsi e riprendersi, aspettare un bambino, il padre burbero, la mamma ha una tresca con il bagnino, io ti amo ma tu guardi il sedere alla vicina di casa, ella non poteva avere figli e ne voleva adottare uno, lui esce sbattendo la porta, la ragazza si lasciava morire, cielo mio marito e la sventurata rispose. Perché, mi chiedo, la tivvù non investe le sue energie nell'allestimento di film? Perché non offre agli affamati di storie (quasi tutto il mondo) e di sentimenti (un po' meno, ma sempre parecchi), dei validi sceneggiati televisivi, ben scritti e ben recitati, che aiutino a divertirsi e a sognare, a rispecchiarsi o a pensare, che siano ben diretti da bravi registi (ce n'è a spasso un paio di migliaia) e ben illuminati da bravi operatori per raggiungere, magari, un effetto-verità coinvolgente ma che abbiano LA VERITÀ DELLA FINZIONE, invece di cercare LA FINZIONE DELLA VERITÀ?

LIDIA RAVERA

Che mondo poetico, mi chiedo, sta dietro alla presa per i fondelli officiata dal peraltro bravo signor Castagna? Quando finirà questa tivvù pettegola e malsana, che usa la realtà e getta la verità, che finge l'autentico e confonde nel medesimo effetto-lacrima l'intervista alla donna che ha perso tutto nell'alluvione e la prova d'attore di Tiella Filippo, belloccio e squattrinato?

Pagati per piangere, pagati per ridere, pagati per confessarsi, pagati per insultarsi... è sempre lo stesso spettacolo deludente, ripetitivo, il video, come un deus ex machina, ricongiunge chi si è lasciato, ritrova gli scomparsi, spuntano una brava persona perché, magari, al Costanzo show ha osato parlare un po' complicato, non titillare le masse, non cazzarle, non incoraggiare la loro santa pigrizia, non servire il piatto che hanno comandato. Il video inventa gli eroi moderni (poi ne paga il prezzo tutto il paese). Una volta si parlava: se il ragazzo ti faceva star male, se il marito ti annoiava, c'erano le amiche. The e Bi

GABRIELLA GALLOZZI - GOFFREDO DE PASCALE
SERVIZIA PAGINA 7

**Il Milan fa il bis, il Parma
vince la Coppa delle Coppe
e Signori è capocannoniere.
Arrivano nuovi stranieri:
Gascoigne alla Lazio,
Savicevic al Milan
e Asprilla al Parma.
Campionato di calcio 1992/93:
lunedì 28 novembre l'album Panini.**



1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.